

CENSIMENTI E SEGNALAZIONI FAUNISTICHE

CONTROLLO PERIODICO DEGLI ALBERI MONUMENTALI

censiti dalla Regione Emilia-Romagna in provincia di Ravenna a partire dal 2000

CENSIMENTO UNGULATI

cervi – daini – caprioli in collaborazione con l'associazione ARIF di Forlì coordinati da Luciano Cicognani anni 2001-2002

IL MONITORAGGIO DEL LUPO

nel territorio ravennate...Maurizio Pascucci è il coordinatore per la Provincia di Ravenna di una complessa ricerca sul Lupo che dura da oltre tre anni e che sostanzialmente si svolge tramite analisi genetiche effettuate su campioni biologici raccolti in natura. In estrema sintesi tale metodo consente di verificare con certezza la presenza di lupi, dare una 'identità' agli esemplari presenti in Emilia-Romagna e monitorare i loro spostamenti nel tempo e nello spazio.

La dott. Matilde Fossati e le Guardie Ecologiche Volontarie di Faenza collaborano a tale monitoraggio. Insieme sin dai primi mesi

del 2004, percorriamo in modo sistematico i sentieri delle nostre montagne alla ricerca di segni che possano rivelare la presenza di Lupi, tracce campioni fecali, resti di predazione, ecc.. La ricerca è finanziata dalla Regione Emilia-Romagna e i campioni rinvenuti vengono inviati ad Ozzano Emilia al laboratorio dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica 'Alessandro Ghigi ' dove vengono analizzati. (da 'Sulle orme del Lupo' di Sandro Bassi edizione 2006)

Il Lupo è protetto in Italia, non è cacciabile dal 1971, è attualmente una specie per la quale vige una protezione legislativa a livello internazionale (CITES Convenzione di Berna e direttiva Europea-Habitat) e a livello nazionale (Decreto Ministeriale 23/07/71 legge sulla caccia n.157/92 e dpr n.357/97). La conservazione di popolazioni vitali del lupo determina effetti positivi sulla diversità biologica e sugli ambienti naturali. Il lupo causa rilevanti problemi gestionali, principalmente per l'impatto predatorio esercitato sul patrimonio zootecnico ed i conflitti che ne derivano, sono all'ordine del giorno; il diffuso bracconaggio che caratterizza il paese e che è considerato la principale causa di mortalità della specie in Italia. La corretta conoscenza della specie è importante affinché possa godere di maggiore considerazione e di maggior rispetto. E' utile proseguire l'opera di educazione e comunicazione volta a presentare un'immagine positiva del Lupo e promuovere la coesistenza

tra l'uomo e il predatore.

REPERTO

Una delle attività più frequenti delle Guardie Ecologiche Volontarie è quella di girovagare nel territorio per le più svariate motivazioni. In una delle nostre passeggiate abbiamo trovato un reperto, esemplare di *eliomys quercinus* – topo quercino rinvenuto morto e quasi interamente decomposto sul terreno in località Rio Stella, valle cieca situata immediatamente a monte della vena del gesso romagnola tra Monte Mauro e Monte della Volpe che con i loro 515m e 497m rispettivamente, ne costituiscono le cime più elevate; la zona si trova peraltro ad una quota più bassa, sui 300m circa ed è tagliata dal confine fra i comuni di Brisighella e Casola Valsenio (RA). Il rinvenimento è avvenuto il 25 settembre del 2005 a cura delle GEV di Faenza. Le condizioni dell'animale non permettevano il recupero completo, ma consentivano ancora l'identificazione, soprattutto grazie alla coda provvista del caratteristico ciuffo terminale di peli bianchi. Sono state raccolte alcune parti ossee fra cui le mandibole, depositate nella saletta didattica ' S.Alessandri ' del Parco Carnè che già conserva una collezione osteologica (cranioteca) ed una raccolta di esemplari tassidermizzati di fauna locale.

(dal 'quaderno di studi e notizie di storia naturale della romagna' dicembre 2005)